

Fondazione Enasarco Dossier



Anno 1, n° 2 - settembre 2011

Nuovo Regolamento, obiettivo stabilità

Cassa al sicuro ben oltre i 30 anni previsti dalla legge, un "patto generazionale" tra vecchi e nuovi iscritti

L'allungamento generale dell'aspettativa media di vita, sia per gli uomini sia per le donne, e il crollo dei tassi di natalità, ma anche i cambiamenti che hanno riguardato il mercato del lavoro, con l'età di ingresso effettivo che si è spostata sempre più in avanti: sono questi i fattori che, nel tempo, hanno "minato" l'equilibrio dei sistemi previdenziali di molti Paesi del Vecchio Continente.

Negli ultimi venti anni, solo in Italia, si sono succedute ben sei diverse riforme del sistema pensionistico, che hanno, mano a mano, sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo e un progressivo aumento dell'età pensionabile.

Nel 2010, la "manovra estiva" ha sostanzialmente ancorato l'età pensionabile all'aspettativa media di vita spostandola, di fatto, in avanti. Ulteriori aggiustamenti sono stati varati nel 2011, anticipando, tra l'altro, dal 2015 al 2013, il meccanismo che lega i requisiti anagrafici alla speranza di vita. Garantire l'equilibrio del sistema, però, ormai non basta più. C'è un'altra esigenza che ha cominciato a farsi sempre più evidente: quella di assicurare ai lavoratori pensioni adeguate, che consentano loro di conservare un dignitoso tenore di vita anche dopo la cessazione dell'attività. Tanto gli attuali scenari economici quanto l'evoluzione del mercato del lavoro hanno pertanto reso inevitabile il ricorso alla previdenza integrativa, come soluzione per far fronte alla diminuzione dell'ammontare delle pensioni conseguente all'entrata in vigore del sistema contributivo. Non a caso alcuni economisti sostengono l'opportunità di ren-

Garantire la sostenibilità a lungo termine per dare maggiori garanzie agli agenti e alle aziende



derla obbligatoria per tutte le categorie di lavoratori.

Gli agenti di commercio già dal 1966 hanno a disposizione, grazie a Enasarco, una pensione integrativa che garantirà loro anche in futuro prestazioni adeguate. La Fondazione, unica previdenza integrativa obbligatoria per legge, in questo senso si pone come un modello per il futuro.

Purtroppo i cambiamenti socio-demografici che hanno reso necessarie le riforme della previdenza pubblica hanno influito anche sulle Casse privatizzate. Negli ultimi anni, per di più, la crisi economica globale ha introdotto ulteriori elementi di negatività, per i quali molte Casse sono state costrette ad attuare interventi correttivi di vario genere. La congiuntura economica e i fattori ambientali sopra citati hanno reso indispensabile anche per Enasarco una riforma del Regolamento delle attività istituzionali, volta a mettere al si-

curo la Cassa oltre i 30 anni previsti dalla legge e a dar vita a un "patto generazionale" che consenta sia ai vecchi e che ai nuovi iscritti di avere una pensione adeguata e conforme alle loro aspettative di vita.

Il nuovo Regolamento, frutto di una attenta concertazione con le parti sociali e già approvato dai Ministeri Vigilanti, è stato quindi concepito in un'ottica di ampio respiro, volta ad assicurare la stabilità a lungo termine della Cassa (ad oggi il Bilancio tecnico proietta la sostenibilità addirittura a 50 anni), con l'unico scopo di dare maggiori garanzie e certezze agli agenti (i pensionati di domani) e alle aziende.

A fronte di un minimo e graduale aumento degli oneri previdenziali e lievi modifiche nei requisiti, che entreranno pienamente a regime solo dal 2020, la riforma, come vedremo nelle pagine che seguono, non intacca affatto quantità e qualità delle prestazioni (sia pensionistiche che assistenziali), apportando anzi non pochi interventi migliorativi.

Requisiti e prestazioni: cosa cambia

Verrà introdotta la "quota 90" per il diritto alla pensione. Misure più vantaggiose per i superstiti

Il nuovo Regolamento, che sarà in vigore dal 2012, introdurrà alcuni cambiamenti nell'ottica di garantire anche ai futuri pensionati prestazioni adeguate, riducendo al minimo i sacrifici per gli iscritti.

“Quota 90”

La riforma evita un secco innalzamento dell'età pensionabile, introducendo un incremento molto graduale dei requisiti, con un lungo periodo transitorio, pari a 5 anni per gli uomini e 9 per le donne. Tale aumento non inciderà direttamente sull'età pensionabile o sull'anzianità contributiva, bensì avverrà attraverso l'introduzione della cosiddetta “quota 90”, quale somma tra età anagrafica e anzianità contributiva, fermi restando i requisiti minimi di 65 anni di età e 20 di contribuzione. I cinque anni necessari al raggiungimento della quota potranno essere “caricati” tanto sull'età quanto sull'anzianità contributiva. Ciò comporta notevoli vantaggi: se ad esempio si sono compiuti i 65 anni e si sceglie di proseguire nell'attività di agenzia, il trascorrere di un solo anno permette l'acquisto di due punti di composizione della quota, se invece per il raggiungimento della quota si devono superare i 65 anni, al momento della pensione Enasarco applicherà un coefficiente di trasformazione più alto, con effetti positivi sull'ammontare della pensione.

“ Il nuovo Regolamento vuole garantire anche ai futuri pensionati prestazioni adeguate ”

Equiparazione uomini - donne

È prevista l'equiparazione graduale dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini. Restando in attività qualche anno in più, le iscritte potranno aumentare il loro montante contributivo, con positive ricadute sulla pensione; beneficeranno inoltre di un periodo transitorio molto lungo (9 anni) con l'innalzamento di un anno di età ogni due:

nel 2012 l'età minima salirà a 61 anni, nel 2014 a 62 anni, e così via, fino a raggiungere i 65 anni dal 2020.

Rendita contributiva

Per valorizzare la contribuzione versata dagli

agenti viene introdotta una rendita reversibile, erogata in favore dei neoiscritti al compimento dei 65 anni di età e con almeno 5 di contribuzione, ridotta del 2% per ciascun anno mancante al raggiungimento della “quota 90”. Chi cessa l'attività ma non ha ancora maturato il diritto alla pensione, potrà quindi aderire alla contribuzione volontaria o attendere il compimento del 65esimo anno d'età per ricevere la rendita.

Pensioni di invalidità

I requisiti per le pensioni di invalidità (67% di invalidità e 5 anni di contribuzione di cui 3 nel quinquennio prece-

dente la domanda) e inabilità (assoluta incapacità lavorativa e 5 anni di anzianità contributiva di cui uno nel quinquennio precedente la domanda) restano invariati. Novità anche per la pensione ai superstiti: in mancanza dei requisiti richiesti (20 anni di anzianità contributiva dell'agente deceduto, o almeno 5 anni di cui uno nel quinquennio antecedente il decesso) il superstita del neo iscritto, con decorrenza dal 2020, potrà chiedere l'erogazione di una rendita contributiva ridotta del 2% per ciascun anno mancante al ventesimo di anzianità contributiva, purché ne siano stati maturati almeno cinque.

Supplementi di pensione

I pensionati che proseguono l'attività lavorativa potranno avere più supplementi di pensione: non verrà infatti più richiesta la cessazione dell'attività. Chi usufruisce di pensioni di vecchiaia, invalidità e rendita contributiva acquisisce il diritto alla liquidazione del supplemento al settantesimo anno di età, purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento o dall'ultimo supplemento. Si è intervenuti anche a favore dell'agente divenuto inabile, che prima era costretto ad attendere i 70 anni d'età: sarà possibile liquidare il supplemento anche prima, purché siano trascorsi cinque anni dalla data del pensionamento.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tipologia di prestazione	Prestazioni al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa tot in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa tot in mln
Vecchiaia	69.139	€ 8.428	€ 583	-0,1%	0,7%	0,7%
Invalidità/inabilità	5.146	€ 4.571	€ 23	1,3%	2,1%	4,3%
Superstiti	38.584	€ 4.822	€ 186	3,2%	0,3%	3,3%
Totale	112.869	€ 7.019	€ 792	1,1%	0,3%	1,3%

Tabella 1 - Prestazioni invalidità, vecchiaia, superstiti al 31.12.2010

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2010			Variazione % 2009-2010		
	Numero beneficiari	Costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	Costo medio	Spesa
Borse di studio e assegni	1.661	€ 410,28	€ 681,48	-3,54%	4,61%	0,90%
Erogazioni straordinarie	305	€ 776,39	€ 236,80	-18,67%	-61,77%	-68,91%
Assegni funerari	2.324	€ 1.606,04	€ 3.732,43	2,24%	4,32%	6,66%
Spese per soggiorni termali	5.218	€ 657,52	€ 3.430,96	-1,92%	0,79%	-1,14%
Indennità di maternità	2.981	€ 498,52	€ 1.486,10	-14,19%	1,25%	-13,12%
Assegni concorso spese pensioni e case di riposo	48	€ 2.427,17	€ 116,50	6,67%	-0,73%	5,89%
Spese per colonie estive	128	€ 577,05	€ 73,86	9,40%	1,53%	11,07%
Totale	12.665	€ 770,48	€ 9.758,13	-4,96%	-0,59%	-5,52%

Tabella 2 - Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2010

L'iscrizione e la contribuzione

Tra le novità il contributo facoltativo. Lieve e graduale innalzamento delle aliquote, sacrifici ridotti al minimo

Iscrizione facoltativa

La contribuzione Enasarco consente di avere una pensione integrativa rispetto a quella erogata dal "primo pilastro" dell'Inps, un'esigenza che ormai riguarda tutti i lavoratori. Per questo con il nuovo Regolamento la Fondazione ha deciso di offrire la possibilità di un'iscrizione facoltativa anche a tutti gli agenti non obbligati alla contribuzione, inclusi quelli operanti all'estero. Resta, ovviamente, l'obbligo di iscrizione in favore degli agenti che operano sul territorio nazionale, in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri con una dipendenza in Italia.

Grazie all'iscrizione facoltativa coloro che vorranno beneficiare della tutela previdenziale e assistenziale garantita da Enasarco potranno chiedere l'iscrizione alla Fondazione con il versamento, a loro esclusivo carico, dell'intero contributo previdenziale, dietro presentazione della documentazione che attesti lo svolgimento dell'attività di agenzia.

Contributo obbligatorio

Con il sistema di calcolo contributivo la pensione che si percepirà in futuro sarà proporzionale al montante individuale accumulato negli anni. In sostanza, la quantità dei contributi versati costituisce il metro su cui si misureranno le prestazioni future. Per questo, nell'ottica di consentire agli agenti di godere di trattamenti pensionistici più cospicui, la Fondazione ha ritenuto necessario introdurre un lieve innalzamento delle aliquote contributive, limitando però al minimo i sacrifici per gli

iscritti. L'incremento sarà infatti molto graduale e verrà spalmato su un arco temporale di otto anni (dal 2013 al 2020), durante i quali si passerà dall'attuale 13,5% al 17%. Non si dimentichi che la contribuzione Enasarco è distribuita equamente tra agente e ditta preponente (ognuna delle parti paga infatti il 50%), per questo solo metà dell'incremento complessivo (1,75% alla fine degli otto anni) sarà a carico dell'iscritto, mentre l'altro 1,75% sarà a carico delle aziende.

Fondo Assistenza

La volontà di ampliare numero e qualità delle prestazioni assistenziali ha poi determinato l'introduzione di un graduale innalzamento del contributo in favore degli agenti operanti sotto forma di società di capitale, destinato al ramo Assistenza, che passerà dall'attuale 2% al 4%. L'aumento anche in questo caso sarà graduale e progressivo, spalmato nel periodo 2012 - 2016. Per la prima volta, inoltre, una piccola parte di tale contribuzione sarà a carico della società di agenzia: l'onere sarà comunque molto basso, in quanto si partirà con uno 0,20% per arrivare fino all'1%. L'incremento servirà a erogare migliori prestazioni integrative e ad arricchire ulteriormente la polizza assicurativa per infortuni e malattia degli agenti.

Contributo facoltativo

Viene introdotta un'ulteriore forma di con-

tribuzione, di natura facoltativa: l'agente iscritto a Enasarco avrà cioè la possibilità di versare un contributo aggiuntivo rispetto a quello obbligatorio già versato dalla ditta mandante, in modo da incrementare il proprio montante contributivo. Inoltre, per far fronte alle esigenze dell'iscritto, che potrebbe veder modificata negli anni la propria disponibilità economica, la misura di tale contributo è determinabile liberamente, purché non sia inferiore alla metà del minimale previsto per l'agente plurimandatario. Sarà inoltre possibile interrompere il versamento per poi riprenderlo successivamente.

“ Modificati in senso più favorevole all'iscritto i requisiti per accedere alla contribuzione volontaria ”

Contributo volontario

Resta naturalmente la contribuzione volontaria che, a differenza di quella facoltativa, può essere versata da chi ha già cessato l'attività di agenzia ma non ha ancora maturato il diritto alla pensione. I requisiti per accedervi sono stati modificati in senso più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di anzianità contributiva (di cui tre nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività) si è giunti agli attuali cinque anni di cui tre nell'ultimo quinquennio. È prevista una clausola di salvaguardia per coloro che già hanno cessato la contribuzione, che hanno 20 anni di anzianità contributiva e sono in attesa del compimento dell'età anagrafica minima: chi vorrà anticipare il raggiungimento della quota, avrà tre anni di tempo per chiedere la prosecuzione volontaria.

di agenzia ma non ha ancora maturato il diritto alla pensione. I requisiti per accedervi sono stati modificati in senso più favorevole all'iscritto: dagli originari sette anni di anzianità contributiva (di cui tre nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività) si è giunti agli attuali cinque anni di cui tre nell'ultimo quinquennio. È prevista una clausola di salvaguardia per coloro che già hanno cessato la contribuzione, che hanno 20 anni di anzianità contributiva e sono in attesa del compimento dell'età anagrafica minima: chi vorrà anticipare il raggiungimento della quota, avrà tre anni di tempo per chiedere la prosecuzione volontaria.

Pensioni: oltre 112mila erogate nel 2010

Il Bilancio consuntivo del 2010 della Fondazione Enasarco si è chiuso con un utile pari a 75 milioni di euro (28 dei quali rappresentano la somma destinata al Fondo FIRR, il trattamento di fine rapporto degli agenti), in netto miglioramento rispetto al 2009. Il flusso contributivo, nonostante la crisi, fa registrare un incremento di oltre 30 milioni, mentre la spesa per le pensioni è aumentata dell'1,3%. Lo scorso anno sono state oltre 112 mila le pensioni erogate, tra vecchiaia, invalidità e superstiti. Al ramo previdenziale è stata destinata in totale una cifra di oltre 800 milioni di euro. Un dato appare significativo: una stima del rapporto tra pensione e monte provvigionale per agente risulta pari al 33% circa. Ciò significa che l'importo medio della pensione ricevuta è del tutto congruo rispetto ai contributi versati, visto che la contribuzione media si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione percepita dall'agente.

Prestazioni integrative, nuove tutele

La Fondazione eroga anche una serie di prestazioni integrative in favore di agenti attivi e pensionati (soggiorni a condizioni agevolate, assegni di maternità, sostegni agli iscritti in difficoltà). Oltre 12 mila le prestazioni erogate nel 2010. Il saldo dell'assistenza è positivo per 36 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2009. Lo scorso anno sono stati impiegati per il ramo assistenza oltre 16 milioni. La nuova polizza ha introdotto ulteriori tutele per gli agenti in caso di infortuni e malattia ed ha allargato la gamma di coperture e rimborsi. Tra le novità migliorative il raddoppio della diaria per ricovero e degenza domiciliare. L'assicurazione è stata estesa agli infortuni extraprofessionali. Anche per le prestazioni integrative sono stati apportati miglioramenti, come l'introduzione di un assegno per l'assistenza permanente ai titolari di pensioni di inabilità. Tutti i dettagli e la normativa sono disponibili sul sito www.enasarco.it

I vantaggi della pensione integrativa

Il trattamento offerto dalla Fondazione Enasarco offre diversi benefici in più rispetto a quello Inps

La copertura previdenziale integrativa per gli agenti di commercio è una realtà già dal 1966. Il trattamento offerto dalla Fondazione Enasarco per molti aspetti può ritenersi migliorativo rispetto a quello Inps: infatti la tavola dei coefficienti di trasformazione si spinge fino all'80esimo anno d'età, mentre quella dell'Inps si ferma al 65esimo. Questo permette all'iscritto che presenti domanda di pensione dopo il 65esimo anno, di godere di un assegno mensile più consistente e corrispondente alla sua aspettativa di vita.

Con il metodo contributivo, infatti, le pensioni vengono calcolate moltiplicando il montante individuale accumulato negli anni di lavoro per il coefficiente di trasformazione, che aumenta in proporzione all'età del pensionamento: più tardi si va in pensione, maggiore sarà l'ammontare della cifra percepita. Un iscritto che va in pensione a 70 anni, ad esempio, si vedrà applicare nel regime Inps il coefficiente relativo al 65esimo anno; con Enasarco invece il trattamento verrà calcolato attraverso l'utilizzo del più favorevole coefficiente dei 70 anni.

Il regime migliorativo rispetto all'Inps viene conservato anche con la riforma del Regolamento, che mantiene invariate le disposizioni sulla decorrenza dei trattamenti.

La pensione di vecchiaia, infatti, avrà decorrenza dal 1° giorno del mese successivo al conseguimento del diritto (o dalla presentazione della domanda, se inviata oltre l'anno dal conseguimento del diritto stesso). Per ottenere il medesimo trattamento Inps l'agente dovrà invece attendere almeno 18 mesi; quindi, a meno che non sia provvisto di altre fonti di sostentamento, in tale periodo sarà costretto presumibilmente a proseguire l'attività.

Il vantaggio rispetto al regime Inps viene preservato anche per l'erogazione della pensione di inabilità: agli iscritti Enasarco con almeno 5 anni di anzianità contributiva per ottenerla è sufficiente un solo anno di contribuzione nel quinquennio precedente la presentazione della domanda, a fronte dei tre richiesti nell'Assicurazione generale obbligatoria Inps.

Va inoltre ricordato che la Fondazione,

già dal 1938, gestisce gli accantonamenti del Fondo per l'Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR), erogati durante il mandato in favore dell'agente, a cui verranno liquidati dopo la cessazione del mandato. Sulle somme versate Enasarco garantisce la corresponsione degli interessi maturati, sulla base del rendimento reso dalla gestione del FIRR. Gli interessi vengono decurtati dei soli oneri relativi alla polizza assicurativa (le cui garanzie sono state peraltro ampliate) senza alcun ulteriore abbattimento per i

costi di gestione. Questa assicurazione, che non ha un equivalente presso la gestione Inps, rappresenta un'ulteriore tutela per l'agente: costui infatti, nel corso del periodo d'iscrizione, proprio grazie all'accantonamento presso la Fondazione, potrà godere della copertura assicurativa (tanto per eventi occorsi nello svolgimento dell'attività che al di fuori di essa). Più tardi, all'atto della chiusura del mandato, potrà contare su un ulteriore introito, senza alcuna decurtazione per i costi di gestione.

Vigilanza, una marcia in più

Controlli più severi ma anche consulenza e supporto alle aziende

Importanti novità riguardano le attività di vigilanza della Fondazione. La riorganizzazione, già avviata, verrà perfezionata nei prossimi mesi, incrementando gli sforzi per il recupero del sommerso, a tutela di iscritti e imprese. L'attività ispettiva, affidata ai 19 uffici territoriali della Fondazione (situati in genere nei capoluoghi regionali), ha una duplice funzione: non solo l'accertamento e il recupero dei contributi evasi, ma anche e soprattutto quella di fornire consulenza e supporto alle aziende, per favorire la diffusione di comportamenti virtuosi.

L'attività degli uffici territoriali è attentamente monitorata da parte del Servizio centrale; inoltre sono state immesse nuove risorse ed è stata programmata per il personale addetto una formazione specifica. Già dallo scorso anno è stata introdotta una certificazione di qualità per tutti i verbali ispettivi: ogni documento deve ora ottenere una sorta di 'timbro di qualità' tecnico-giuridica da parte del responsabile dell'ufficio territoriale. Si è lavorato anche per migliorare l'allineamento tra la densità di imprese sul territorio e il numero di ispettori, in modo che la distribuzione dell'organico fosse il più possibile proporzionale alla quantità di imprese attive nella zona di riferimento. Più che soddisfacenti i risultati: il valore

totale del capitale accertato nel 2010 è stato superiore ai 47 milioni di euro (nel 1995 si arrivava a malapena a 7 milioni) e il valore medio prescritto per verbale ispettivo è passato dai 1.880 euro del 1997 agli oltre 9.000 del 2010. Dati significativi alla luce delle difficoltà degli ultimi anni, con il proliferare di figure contrattuali atipiche e l'avvento di innovazioni tecnologiche che si scontrano con

un'interpretazione ancora troppo conservativa delle norme sul contratto di agenzia.

Le novità introdotte nel nuovo Regolamento mirano a rafforzare il ruolo di consulenza e di supporto verso le aziende, con

l'obiettivo di favorire la massima collaborazione con le imprese, in un momento in cui la ripresa stenta a decollare:

- la ditta mandante avrà 60 giorni di tempo per saldare il debito con sanzioni ridotte al minimo (attualmente ha solo 30 giorni);
- le sanzioni ridotte verranno concesse anche in caso di riconoscimento del debito da parte dell'azienda (in cambio la Fondazione otterrà la certezza del credito);
- per la rateizzazione, la ditta verserà un acconto proporzionale alla dilazione concessa, per agevolare le aziende in difficoltà (attualmente vige un sistema di garanzie molto più complesso).

“ Aumenta a 60 giorni il termine entro il quale le imprese inadempienti possono saldare il debito ”